

Rinnovo del Contratto nazionale

Federmeccanica – Assistal

Un buon contratto/2

L'ipotesi di accordo sottoscritta il 15 ottobre 2009 da Fim e Uilm per il rinnovo del CCNL per i lavoratori dell'industria metalmeccanica e dell'installazione di impianti è un "buon contratto" perché applica le regole e non ha richiesto il ricorso alla mobilitazione dei lavoratori.

Senza le *regole* e contando solo sul *conflitto*, in questa difficile congiuntura economica, sarebbe stato complicato rinnovare il contratto.

La Uilm ne è convinta e per questo da anni chiedevamo di riformare le regole, proprio perché questa convinzione si fonda su dati e fatti concreti.

Infatti, l'ipotesi di accordo appena sottoscritta comporta nel triennio 1° gennaio 2010 - 31 dicembre 2012 un aumento complessivo (28€ per 39 mensilità + 40€ per 26 mensilità + 42€ per 13 mensilità) pari a 2.678 euro lordi al 5° livello e (con calcoli analoghi) di 2.310 euro lordi al 3°.

Il rinnovo contrattuale precedente, l'accordo unitario del 20 gennaio 2008 ha portato per il periodo 1° luglio 2007 – 31 dicembre 2009 un aumento complessivo di 2.491 euro lordi al 5° livello e di 2.190 euro lordi al 3° (comprensivi l'*una tantum*).

Si può obiettare che l'accordo del 2008 ha vigenza per 30 mesi (cioè per 33 mensilità tenendo conto delle tredicesime) mentre quello appena firmato varrà per 36 mesi (e 39 mensilità): è vero, ma questa non è l'unica differenza perché:

1. oggi c'è una crisi economica con impatti sulla produzione e sull'occupazione che allora neppure immaginavamo;



2. l'accordo del 2008 fu chiuso dopo almeno 36 ore di sciopero e con manifestazioni che hanno bloccato autostrade e stazioni ferroviarie e grazie anche alla mediazione in sede ministeriale;
3. nell'accordo del 2008 abbiamo concordato con le imprese l'aumento di 8 ore dello straordinario *comandato* e la possibilità per le imprese di spostare all'anno successivo la fruizione di una giornata di PAR, mentre nell'ipotesi di accordo del 15 ottobre 2009 non ci sono *contropartite*;
4. nell'accordo 2008, inoltre dobbiamo contare 267 euro di *una tantum* a copertura del 2° semestre 2007 (sei mesi, ma sette mensilità) che non tuttavia hanno lo stesso valore dell'aumento dei minimi, perché, per tutti i lavoratori, questa *una tantum* non ha avuto riflessi sulla tredicesima e sul TFR, nè sulla contribuzione a Cometa (cioè le imprese hanno risparmiato più del 15%), mentre per coloro che lavorano a turni, non essendo nella base di calcolo per le maggiorazioni per lavoro notturno e festivo, il risparmio delle imprese (e quindi la perdita per i lavoratori) è addirittura maggiore, superiore al 30% complessivo per coloro che lavorano anche la notte.

Ci pare evidente dalla comparazione tra l'ipotesi di accordo del 15 ottobre 2009 e l'accordo del 20 gennaio 2009 che le *regole* ci portano, quanto meno, a risultati comparabili con quelli ottenuti con il *conflitto*, ma, anche che la strada del *conflitto* risulta sicuramente costosa per i lavoratori.

In più, ci sembra che perseguire la strada del *conflitto*, in una fase economica come quella che stiamo vivendo, con una grande parte dei lavoratori giustamente preoccupati per il loro futuro e quello delle loro aziende, avrebbe rischiato di portarci a una sconfitta.

Con l'ipotesi di accordo del 15 ottobre 2009 abbiamo ottenuto un risultato in linea con quanto ottenuto in passato e quindi, una volta rinnovato il CCNL, possiamo concentrare l'azione sindacale sulle problematiche occupazionali e sulla richiesta di ridurre il prelievo fiscale sui redditi dei lavoratori a partire dalla detassazione della prossima tredicesima.

Tutto questo potrebbe bastare, ma ci sono altri confronti da fare e che riporteremo nel prossimo volantino...

Roma, 19 ottobre 2009

La Segreteria Nazionale Uilm